

viaggio di formazione **ARCHITETTURA SIRACUSA outdoor '23-'24**

Laboratorio di progettazione sulla preesistenza e architettura degli interni

Prof. Luigi Pellegrino

programma per l'a.a. 2023/24

Architetti e città portoghesi: Siza, Aires Mateus, Carrilho, Byrne, Souto de Moura, Tavora; Evora, Lisbona, Coimbra, Porto, Braga, Guimaraes

24 febbraio - 3 marzo 2024



Organizzazione:



Per informazioni:

+393383841848



Università
di Catania



SIRACUSA
ARCHITETTURA
e PATRIMONIO CULTURALE

Corso di Laurea in Architettura
DICAR Dipartimento Ingegneria Civile Architettura
Università degli Studi di Catania

viaggio di formazione **ARCHITETTURA SIRACUSA outdoor '23-'24**

Architetti e città portoghesi: Siza, Aires Mateus, Carrilho, Byrne, Souto de Moura, Tavora; Evora, Lisbona, Coimbra, Porto, Braga, Guimaraes



Un viaggio nelle città portoghesi per gli studenti del 3° e 4° anno di corso. L'obiettivo, come lo scorso anno, rimane quello di studiare le città attraverso i progetti degli architetti che vi operano. L'idea è condurre gli studenti fisicamente presso realtà diverse da quelle a loro più familiari e educarli a un modo di guardare la città che tiene insieme progetto e lettura della struttura urbana grazie all'incontro con architetti che hanno saputo coniugare progetto e forma della città.

Quest'anno il *Grand Tour* attraverserà il Portogallo da sud a nord in compagnia di maestri che rappresentano un riferimento per generazioni di architetti: Alvaro Siza Vieira ad Evora e Setubal; a Lisbona Aires Mateus e Joao Luis Carrilho da Graca; Goncalo Byrne a Coimbra; ancora Siza a Porto; Eduardo Souto de Moura a Braga; infine, il riferimento e maestro di molti di questi stessi maestri, Fernando Tavora a Guimaraes.

Si prevede di spostarsi in giornata a Evora, Coimbra, Braga e Guimaraes, facendo base a Lisbona e Porto, per un totale di 9 giorni di viaggio compresi gli spostamenti.

viaggio di formazione ARCHITETTURA SIRACUSA outdoor '23-'24



25 FEBBRAIO

SIZA A EVORA

di Cristina Elena Francesca Licciardello

A metà degli anni Settanta, quando il territorio *alentejano* è ancora dominato dal latifondismo e non industrializzato, Álvaro Siza viene incaricato di progettare un nuovo insediamento urbano ad ovest del centro storico munito di Évora. Il piano prevede 1200 alloggi per 5000 persone su 27 ettari di superficie e la realizzazione di servizi. Il progetto prende avvio da una sensibile lettura critica del luogo e delle sue componenti storico-naturalistiche, con una particolare attenzione all'analisi dei tracciati esistenti (anche i sentieri a fondo naturale). Francesco Venezia difatti afferma che “il lavoro di architetto - fatto da Siza - è inestricabilmente intrecciato con quello di topografo”. Il piano viene redatto a partire da due assi viari ortogonali tra loro, anche se la vera infrastruttura che struttura e formalizza il piano è una *conducta*, una lunga cortina muraria su *pilotis*. Questa non è altro che un dispositivo

Quartiere Malagueira



Istituto Superiore dell'Educazione



di distribuzione “aereo” dei servizi a rete (idrici-elettrici-telefonici), il cui inserimento non solo evoca alla memoria l'acquedotto romano nelle prossimità, ma riesce ad essere elemento unificatore e fondativo a partire dal quale il progetto passa ad un'altra scala e diventa frammento di città. La lettura critica della topografia del luogo permea l'azione progettuale di Álvaro Siza anche nella Escola Superior de Educação de Setúbal, collocata nella periferia della città industriale, nella metà degli anni Ottanta. Il complesso viene concepito come uno spazio modulare reversibile alle ipotesi di cambiamento a cui poteva essere soggetto nel tempo. Una grande struttura ad “H”, su due livelli, assolve al programma funzionale richiesto e si contrappone con la sua forte geometria alle ondulazioni del territorio circostante. Le quattro ali abbracciano due grandi spazi aperti, la corte e la piazza, intervallati dalla hall. Questi, grazie a piccoli movimenti terra messi in atto dall'architetto, si pongono in relazione con la campagna/paesaggio circostante con diverso atteggiamento. La luce e come essa colpisce i volumi, svolge un ruolo altrettanto importante in questo progetto. Un altro tema che viene affrontato con perizia è quello dei percorsi di attraversamento dell'edificio e delle sue aree esterne. Questi permettono la percezione della topografia del luogo, divenendo esperienza attiva attraverso l'architettura.



26 FEBBRAIO

MATEUS A LISBONA

di Graziano Testa



Sede EDP



“O tejo é Lisboa antes de o ser.” V.C. de Sousa

Il Tago è l'origine della città, in esso si ritrovano le sue ragioni insediative. La continua ricerca di nuove relazioni col fiume ha costituito la forma e il carattere della città

La riva del fiume era caratterizzata da lunghi e stretti capannoni in sequenza e strade che tra questi collegavano i colli al fiume. In prima fila, tra i fabbricati, risaltava il Palácio Corte Real: due ali perpendicolari al fiume che si spingevano sin dentro l'acqua, creando un porto nel porto. L'1 novembre del 1755 un terremoto colpì la città e a questo seguì un maremoto che distrusse gran parte di essa, palazzo compreso. Dalla catastrofe, la possibilità di una nuova configurazione: un nuovo assetto della Baixa Pombalina, da Praça do Roxio a Praça do Comercio. Ancora una volta perpendicolare al fiume.

La nuova sede EDP. Un'idea ovvia, quanto necessaria: due corpi perpendicolari al fiume e un collegamento tra questo e le pendici di Lisbona, una piazza coperta.

“I fiumi, come gli uomini, solo in prossimità della fine vengono a sapere perché sono nati.” J. Saramago



27 FEBBRAIO

CARRILHO A LISBONA

di Graziano Testa

“Il profilo ondulato delle colline si staglia come un tappeto che qualcuno stende con gesto ampio, con un disegno denso, masse pietrose da cui emergono grandi volumi di una semplicità solenne, ampi terrazzi, muri di sostegno ricoperti di glandioli; si stende e attraversa il fiume, come una traversata fatta senza respirare. Lo sguardo si perde nel mare, tremola la linea dell’orizzonte.” A. Siza

Risalendo il fiume la città si inerpica alla conquista dei colli, in un continuo e preciso lavoro di addomesticamento del suolo.

Stretti camminamenti in penombra si fanno strada sui colli seguendo l’unica regola per cui la forma è data dalla risposta alle necessità e dalla minima trasformazione del suolo. Eccezione nel sistema è data dai *miradouro* - piani orizzontali su sostruzioni - che si protendono sul declivio ricavando spazi per “stare” quanto più ampi possibile.

Il Terminal de Cruzeiros. Un anfiteatro romano: un edificio che è sola sostruzione per erigere una piazza in copertura. Un nuovo *miradouro* girato alla città.

Terminal Cruzeiros





28 FEBBRAIO

BYRNE A COIMBRA

di Valeria Bruno e Michele Moliteo

La storia di Coimbra ha inizio dal *Foro di Aeminium*, primo pezzo del puzzle in continua evoluzione della città. Sull'Alta de Coimbra, colle che domina il fiume Mondego, i romani realizzano un'audace criptoportico a sostegno dello spazio della vita pubblica. L'atto fondativo che questo monumentale basamento incarna, e la sua lunga evoluzione, raccontano la storia della città, organismo dinamico che si trasforma grazie agli uomini che la abitano.

Gonzalo Byrne è l'ultimo artefice del progetto di questa parte di Coimbra: un'opportunità di scrittura della propria epoca attraverso il progetto

Museo Nazionale Machado de Castro



Museo Nazionale Machado de Castro



architettonico, che Byrne affronta con la lucida consapevolezza che la storia dell'architettura è un vasto insieme di successive contemporaneità che raccontano dei valori, dei modi di vivere e di costruire, delle esigenze di coloro che le hanno vissute. Lo scorrere del tempo, che porta con sé la vulnerabilità del costruito, cela il potenziale di numerose altre vite dei manufatti, che il progetto architettonico ha l'occasione di ridisegnare. L'organismo urbano, dentro cui ciascun manufatto della città si colloca, rimane per Byrne il fondamentale oggetto delle riflessioni progettuali. La coscienza che lo spazio pubblico si configura con il contributo di ciascun tassello, si materializza nel peso determinante che, nei progetti di Byrne, acquisisce la costruzione della *facies* urbana.

viaggio di formazione **ARCHITETTURA SIRACUSA outdoor '23-'24**



29 FEBBRAIO

SIZA A PORTO

di Matteo Pennisi

Dal 1933 al 1974 Lisbona, centro simbolico del regime di Salazar, è una città isolata priva di contatti con le idee che si andavano diffondendo in Europa, temutissime da un dittatore «che, se avesse potuto, avrebbe fermato il tempo». Porto, forse grazie alla distanza dalle “maglie strette” del potere, si è rivelato un centro più favorevole al diffondersi di nuove idee tanto che è qui, si può dire, che è nata l’architettura moderna portoghese. A Porto la ODAM dal 1947 al 1952 favorisce il dibattito



dei nuovi temi dell’architettura. Fra i suoi membri compare Fernando Tavora, architetto tra gli autori del fondamentale *Arquitetura Popular em Portugal* del 1961, quasi un manifesto che mira a tenere insieme tradizione e modernità. Alvaro Siza è allievo e collaboratore di Tavora del quale persegue la strada segnata. I primi lavori sono il Ristorante Boa Nova (1958-1963) e la Piscina das Marés (1961-1966), attestati sul litorale roccioso di Leça da Palmeira, sperimentazioni tra la riduzione all’essenziale della tradizione vernacolare e la rinuncia a un modernismo “purista”. Dopo la fine della dittatura si intensificano i programmi per nuovi alloggi come il SAAL, per il quale Siza realizza tra il 1975 e il 1977 un complesso di case a Bouça, eccezionalmente nel cuore della città diversamente da quanto accadde altrove nell’ambito dello stesso programma. Ritorna a progettare a Porto negli anni 90’ la Facoltà di Architettura (1986-1996) e la Fondazione Serralves (1991-1999).



1 MARZO

SOUTO DE MOURA A BRAGA

di Giulia Caruso

Edoardo Souto de Moura, esponente della Scuola di Porto.

La città di Braga, di fondazione romana, sin dai tempi antichi sviluppa un'importante tradizione nella costruzione in granito per l'immediata vicinanza delle cave al centro urbano.

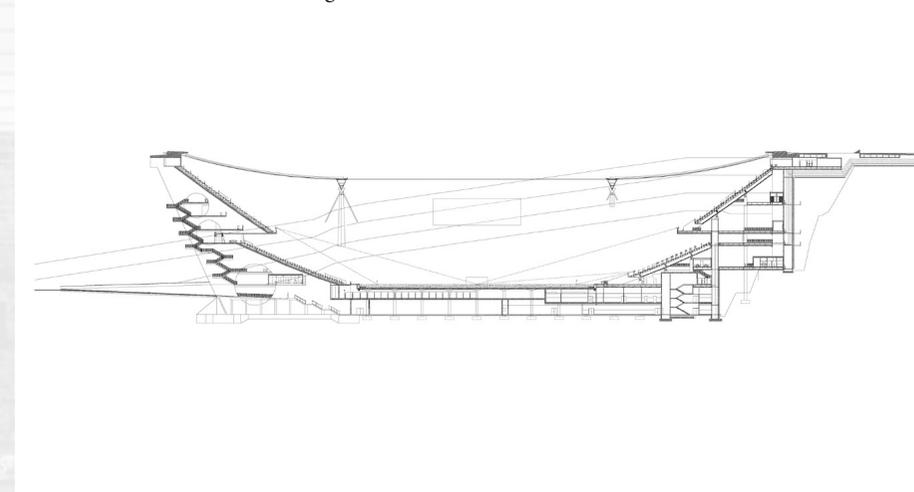
L'esperienza dell'architetto nella città di Braga risale alla costruzione del mercato della città.

Il progetto parte dal rilevamento delle preesistenze e dei segni che strutturano il paesaggio per svilupparsi in elementi ricorrenti nei suoi progetti: il recinto, la pietra e l'orizzonte. L'intento è quello di stabilire un rapporto continuo tra interno ed esterno.

Stadio di Braga



Sezione trasversale Stadio di Braga



L'esito è lo sviluppo di una nuova porzione di maglia urbana: un frammento che svolge il ruolo di cerniera tra le aree su cui insiste.

A partire da questo, circa vent'anni dopo, redige il progetto per lo stadio di Braga. Questo, si forma a partire dalla necessità di stabilire un programma di scambio con il luogo. L'area oggetto d'intervento è una ex cava di granito, un tempo esterna alla città, ma che con l'espansione della città si trova oggi in una zona strategica.

Lo spazio dello stadio viene inteso come quello di un teatro, contemporaneamente greco e romano, in cui uno dei fronti è la cava stessa. Uno spalto scavato nella parete rocciosa e l'altro, isolato, nasce dal terreno ed è sospeso.



2 MARZO

TAVORAA GUIMARÃES

di Marialaura Calogero

Guimarães è considerato il luogo di fondazione del Paese: nacque qui, infatti, il primo re portoghese Alfonso I (1109 – 1185) e fu centro nevralgico durante la lotta per l'indipendenza del Paese dalla Spagna. Il centro è cresciuto attorno a due siti principali, collegati da un asse ancora esistente, la Rua de Santa Maria che connette parte alta e bassa della città: il castello e la Igreja de Nossa Senhora da Oliveira. Gran parte dell'edificato che costituisce la città risale invece al XVII sec., e restituisce chiaramente le tecniche costruttive tradizionali del tempo: la *taipa de rodízio*, e la *taipa de fasquio*. Si tratta di strutture a telaio in legno con un riempimento di pisé o torchis per i tamponamenti, usate

Pousada Santa Marinha da Costa



Fernando Tavora con schizzo di piazza São Tiago



per i piani in elevazione superiori al primo. Molti piani terra dello stesso periodo sono costruiti in muratura apparecchiata di granito, materiale molto diffuso a nord del Portogallo.

Il granito è infatti il materiale utilizzato da Távora a Guimarães nelle pavimentazioni delle piazze di São Tiago, largo João Franco e Largo Condessa do Juncal; usato anche con valenza strutturale in altri suoi progetti (es. i quattro pilastri in blocco unico del Padiglione del Tennis nella Quinta da Conceição, Matosinhos).

“La famiglia di mia madre è originaria del nord, quella di mio padre del sud e ciò mi ha fornito un carattere, mi ha condizionato. Per esempio, ho reazioni diverse di fronte al granito o al marmo. Il marmo mi suggerisce un senso di rispetto e raffinatezza, di solidità e delicatezza. Il granito lo identifico con la pesantezza. Sono due mondi totalmente differenti.” F. Távora.